

■ LA DENUNCIA Il fenomeno segnalato nella località di Briatico «Goccia di mare... sporco»

Le accuse dell'avvocato Franzé. La spiaggia ripulita solo ieri

LO chiama "fenomeno dell'estate 2015". Usa il sarcasmo l'avvocato Katia Franzé, già candidata alle scorse elezioni comunali nella "Vibo Valentia Popolare" a sostegno di Elio Costa nel commentare quanto sta accadendo da diversi giorni a Briatico. Madre di quattro figli, sta trascorrendo con la famiglia un periodo di vacanza nel noto centro costiero del Vibonese ma non se lo sta godendo per nulla. Il motivo? A suo dire è questo: la spiaggia di "Goccia di mare", suggestiva insenatura che vol-

«Da giorni siamo in vacanza in paese ma abbiamo potuto fare solo qualche bagno»

ge lo sguardo al golfo di Sant'Eufemia, sin dal 30 giugno scorso si presenta caratterizzata da rifiuti. Almeno fino a domenica scorsa. Ieri mattina infatti è stata avviata la pulizia dai volontari. «Ben venga - afferma l'interessata - ma di certo troppo tardi visto che una consistente parte dell'estate è già trascorsa». La Franzé

evidenzia come, al momento, ciò che viene pubblicizzato sui siti internet sia «fuorviante per il turista: «Briatico, rinomata località turistica famosa per il mare trasparente e cristallino e per il suo lungomare che si affaccia sul golfo di Lamezia Terme offrendo delle suggestive vedute nelle notti di luna piena. Ecco come questo fazzoletto di spiaggia viene descritta».

Convinta anche dalla genuinità di quel messaggio, l'avvocato vibonese ha deciso di trascorrere qualche settimana in pieno relax nella zona, «ignara del fatto che a pochi metri da qui sussisteva sin dallo scorso anno divieto di balneazione, non essendoci alcuna segnaletica ben visibile, come d'altronde prevista da legge, che indicasse codesta informazione a tutela della salute dei bagnanti. E proprio quando a Tropea viene sponsorizzata un'eccellente iniziati-



Materiale di risulta sulla sabbia ripulito ieri

va relativa alla promozione del turismo, in altri posti c'è una volontà politica di affossare piccole realtà caratteristiche che, se gestite diversamente, potrebbero offrire ai turisti e a chi in questo paese ritorna per vedere i propri cari, situazioni interessanti e piacevoli. Ma come è possibile - si domanda - che in Calabria, ed in particolare nel Vibonese, dove il turismo dovrebbe rappresentare una delle principali prospettive di sviluppo e quindi andrebbe valorizzato, si noti una certa abitudine a peggiorare quei luoghi che, invece, a prescindere dalle diverse problematiche dovrebbero essere recuperati, conservati e preservati? Come è possibile che l'obiettivo di questi nostri piccoli Comuni non sia occuparsi dello stato delle spiagge, della loro riqualificazione, della salvaguardia paesistico ambientale, dell'accessibilità a tutti garantendo l'abbattimento delle barriere architettoniche e di una seria pulizia delle stesse per evitare l'insorgere di infezioni cutanee?».

E le accuse che la professionista del Foro di Vibo lancia sono dure e documentate con materiale fotografico realizzato nello scorso weekend: «In località "Goccia di mare" si è cercato di colmare l'assenza degli interventi pubblici, coprendo con materiale di risulta, con mattonelle, detriti e quant'altro le profonde buche, per agevolare e consentire l'accesso all'arenile. E, nell'attesa che il protocollo d'intesa siglato qualche giorno fa in Prefettura tra Provincia, Regione ed alcune associazioni del posto ed i sette Comuni della costa, tra cui anche quello di Briatico, arrivi anche dalle nostre parti (siamo a fine luglio e la stagione è finita e compromessa), dei piccoli volontari si dedicano, come ieri, quotidianamente a ripulire in silenzio e per gioco il fazzoletto di spiaggia dagli stessi utilizzato».

Accuse, dunque, che la Franzé rivolge a Comune, Provincia e Regione «che ogni anno falliscono nella loro politica. E mentre i turisti intanto sotto l'ombrellone criticano loro, i nostri politici, come noi residenti del posto, perché subiamo in silenzio, gli stessi decidono di non tornare più. Ed al calar delle serate ecco la necessità di farsi l'ultimo bagnetto, giusto in tempo per buttarsi in questo mare che in quell'orario, nonostante si presenti trasparente, è caratterizzato da uno strato superficiale di schiuma che puntualmente allo stesso ora si presenta. L'attenzione - conclude - su questo argomento deve essere alta e ognuno, per quanto di propria competenza, dovrà provvedere a modificare questo stato di cose, nell'interesse di questo piccolo paese e più in generale di un intero territorio poiché, prima ancora che vibonesi, siamo calabresi e il danno alla salute, oltre che all'immagine, della nostra cara terra peserà ovviamente sulle generazioni future».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

immagini
la schiuma
nare in uno
tratti
la costa
onese